

# PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

---

## Assessore alle Opere pubbliche, Protezione civile e Autonomie locali

Via Vannetti, 32 - 38100 Trento  
Tel. 0461492600 - Fax 0461492606  
e-mail: ass.trasporti@provincia.tn.it

Trento, 15 marzo 2006

Prot.n. 777/06-A021

Ill.mo Signor  
**Roberto Bombarda**  
Consigliere Provinciale  
Gruppo Consiliare Verdi e  
Democratici per l'Ulivo  
**SEDE**

Egregio Signor  
**Giacomo Bezzi**  
PRESIDENTE Consiglio provinciale  
**38100 - TRENTO**

e, p.c. Egregio Signor  
**Lorenzo Dellai**  
PRESIDENTE Giunta provinciale

**S E D E**

*Oggetto: risposta all'interrogazione n. 1179*

Si corrisponde all'interrogazione in oggetto presentata avendo come riferimento il "Manifesto italiano per il contratto mondiale sull'Acqua".

Partendo proprio da questo manifesto, se obiettivamente possono essere condivisibili alcuni principi si ritiene però che alcuni "nodi" e "priorità" in esso contenuti, calati nel contesto della realtà trentina, non possono certo essere condivisi. Mi riferisco ad esempio ad affermazioni quali: *"la tendenza alla privatizzazione sembra imporsi a passi da giganti nell'indifferenza generale"* *"la gestione del territorio è in uno stato pietoso... debolezze strutturali della gestione del territorio su tutti i suoi aspetti"*, *"mettere fine al dissesto urbanistico, al mal governo dei bacini fluviali, alla debolezza della lotta contro la deforestazione, agli inquinamenti agricoli e industriali e agli sperperi domestici"*.

E' evidente che queste affermazioni non si possono ascrivere alla realtà trentina e pertanto, difficile risulta accettare o sottoscrivere un manifesto che parta da questi presupposti.

Alla stessa stregua, anche la parte propositiva del Manifesto appare per certi versi discutibile, in quanto poco verosimile sul piano di una concreta ed efficiente attuazione; specie laddove prevede una dotazione gratuita di 40 litri/giorno per abitante (tutto a carico del bilancio pubblico), una tariffazione progressiva per le quote eccedenti (tra 40 e 200 litri) nonché il divieto e la penalizzazione per i quantitativi ancora superiori. Al di là degli aspetti politici questa impostazione, è bene sapere, che è quasi inattuabile in Trentino perché richiederebbe di rifare tutti gli acquedotti (oggi ad uso promiscuo) separando le tubazioni per il solo approvvigionamento potabile- domestico.

Si deve anche far presente che il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della nostra Provincia, nel sancire il concetto di uso sostenibile delle risorse idriche, già fa proprie alcune indicazioni dei suddetti documenti:

- art. 4: equilibrio del bilancio idrico;
- art. 12: adeguamento delle reti;
- art. 14: disposizioni per il risparmio e per l'utilizzo delle risorse idriche.
- 

E' da sottolineare inoltre che il PGUAP, nell'ottica del risparmio dell'acqua, riduce altresì le dotazioni idriche di concessione da 400 a 250 litri giorno per abitante (art. 7 lett. a)

In Trentino la gestione delle risorse idriche e la tutela del territorio hanno appena trovato ampia trattazione del suddetto PGUAP (piano di bacino) che è stato concertato con le amministrazioni locali, con le parti sociali, con i cittadini e con i soggetti che, anche al di fuori del nostro territorio, sono interessati alla pianificazione nell'ambito dei bacini idrografici di rilievo nazionale (Adige, Po, Brenta); lo stesso PGUAP è anche stato oggetto di Valutazione ambientale strategica. Nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica lo ha emanato con proprio decreto ed entrerà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (ormai imminente). Credo in tal senso che il PGUAP contenga il massimo degli impegni che la Giunta può assumersi nei prossimi anni in materia di risorse idriche.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene quindi che avrebbe poco senso adottare solo in parte i principi, seppur condivisibili di un Manifesto che, per altri versi come sopra chiarito, non sono davvero ascrivibili alla nostra realtà trentina.

Si condivide sulla necessità di promuovere una forte sensibilizzazione verso un problema "reale" quale la carenza di acqua in determinati contesti mondiali ma si ritiene altresì che essa vada attuata e possa trovare giusto rilievo nelle sedi preposte alla solidarietà internazionale nelle forme e nei modi previsti dalle competenze dell'assessore di merito.

Distinti saluti.

*Silvano Grisenti*